

ALLEGATO 1

Coerenza delle istanze di riconoscimento ad IRCCS con la programmazione regionale

Premessa

La L. R 29/2004 sull'organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario regionale, stabilisce che ricerca e formazione, al pari dell'assistenza, sono attività istituzionali proprie di tutte le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna; la stessa legge attribuisce agli Irccs presenti nel territorio regionale "funzioni di alta qualificazione relativamente alle attività assistenziali di ricerca e di formazione, partecipando altresì al sistema della ricerca nazionale ed internazionale". Il ruolo degli Irccs di assistenza, ricerca, sviluppo e diffusione è stato ripreso dalla DGR n.1066/2009 che prevede che "lo sviluppo di questi centri di riferimento dovrà saper conciliare la duplice esigenza di rispondere ai requisiti richiesti agli Irccs in sede nazionale mantenendo la capacità di sviluppare la funzione di Rete e facilitazione di network tipica del modello regionale", prevedendo a questo scopo "il consolidamento presso questi centri dell'infrastruttura necessaria alla conduzione di attività di ricerca e al sostegno di specifiche iniziative progettuali da essi condotte, rilevanti al fine di soddisfare i bisogni conoscitivi del Servizio sanitario regionale". Un ulteriore significativo passo nella direzione di una piena integrazione delle attività di ricerca e di assistenza è poi venuto dall'introduzione del concetto di "programmazione congiunta" tra Regione ed Università nel Protocollo d'Intesa 2016, pienamente ripreso come obiettivo della programmazione sanitaria regionale dalla DGR n.1907/2017 che prevede che le nuove Reti cliniche integrate siano coerenti "con gli assetti derivanti dalla applicazione del nuovo Protocollo d'Intesa Regione –Università e con la necessità di valorizzare gli Irccs regionali".

A. Proposta di Riconoscimento di un Irccs dedicato allo sviluppo ed alla diffusione di "Trattamenti medico- chirurgici e tecniche interventistiche multispecialistiche di alta complessità"

Per conseguire la piena integrazione fra la ricerca e il loro vitale collegamento con le Reti cliniche assistenziali, appare ottimale collocare la funzione che caratterizza gli Irccs -la ricerca traslazionale, appunto- in una organizzazione costituita dalla Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Orsola – Malpighi (di seguito, AOU), azienda di riferimento dell'Università di Bologna e da alcune strutture dell'Azienda Usl di Bologna presso gli ospedali Maggiore e Bellaria (di seguito, OM/OB). Le organizzazioni interessate hanno già sviluppato forme di collaborazione e, in taluni casi, di produzione congiunta di processi assistenziali attraverso la istituzione di unità operative interaziendali. Le strutture interessate rappresentano oggi negli ambiti di rispettiva qualificazione un riferimento fondamentale per l'attività assistenziale dell'intero sistema sanitario della Regione Emilia-Romagna; costituiscono il luogo naturale per lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni, grazie alla loro integrazione con servizi territoriali ed ospedalieri di area metropolitana e per il ruolo centrale attribuito loro dalla programmazione regionale quali hub regionali per numerose specialità e sedi di centri di riferimento regionali, nazionali ed internazionali; svolgono un'intensa e qualificata attività di ricerca di base e di ricerca clinica, come testimoniato dalla loro capacità di attrarre fondi competitivi per la ricerca e sperimentazioni di farmaci e tecnologie. Insieme, essi si collocano già oggi ai vertici regionali e spesso nazionali quanto ad impatto scientifico ed assistenziale e

costituiscono il punto di partenza per un sistema di livello europeo per l'assistenza di più elevata qualificazione e per la ricerca biomedica e sanitaria.

L'ambito disciplinare proposto è quello dell'assistenza multidisciplinare medico, chirurgica ed interventistica delle patologie ad alta complessità, con un'attenzione particolare allo sviluppo ed alla sperimentazione di nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche ad alta invasività, alla definizione di nuove indicazioni terapeutiche ed assistenziali in categorie di pazienti selezionati ed alla applicazione di dispositivi personalizzati di nuova generazione.

La nuova organizzazione, di cui viene richiesto il riconoscimento, presenta tre obiettivi significativamente innovativi nel panorama nazionale:

- a) sviluppare un partenariato di natura strategica con il sistema della ricerca e della formazione universitaria nell'ambito delle strutture del Servizio sanitario nazionale come parte essenziale di una ricerca traslazionale;
- b) adottare un concetto di disciplinarietà trasversale, cioè multiprofessionale e transdisciplinare, anziché concentrarsi su singoli organi o apparati, in risposta alla necessità di personalizzare gli interventi a fronte della alta complessità dei pazienti;
- c) focalizzare l'attenzione allo sviluppo, alla sperimentazione e al trasferimento delle nuove tecnologie interventistiche, complementari o sostitutive delle tecniche tradizionali, con l'obiettivo di realizzare un approccio integrato e multiprofessionale fra discipline mediche e chirurgiche.

L'organizzazione di cui viene richiesto il riconoscimento comprende l'attività di numerose unità operative dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e di alcune strutture della Azienda UsI di Bologna collocate presso l'Ospedale Maggiore e l'Ospedale Bellaria.

Nell'ambito della realizzazione delle reti cliniche integrate, l'organizzazione di cui viene richiesto il riconoscimento rappresenta un punto di riferimento per il Servizio sanitario a livello regionale, nazionale ed europeo.

Le finalità e gli assetti delineati nella proposta di riconoscimento si presentano pienamente in linea con la programmazione regionale e con le linee di sviluppo del sistema sanitario emiliano-romagnolo.

B. Proposta di Riconoscimento di Irccs Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) nell'ambito delle patologie cardiovascolari

L'Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) rappresenta il riferimento Hub cardiocirurgico per la Romagna già dagli anni '90. Tale ruolo ha trovato una prima formalizzazione nei documenti attuativi del Piano Sanitario regionale 1999-2001 ed è stato riconfermato nel tempo sia dagli atti della programmazione regionale sia dai contratti di acquisizione di prestazioni di alta specialità da parte di strutture private accreditate che si sono succeduti negli anni fino ad oggi. Allo stato attuale Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) è centro Hub per le attività cardiocirurgiche della Azienda USL della Romagna, che rappresenta a sua volta la Azienda Territoriale di maggiori dimensioni della regione Emilia-Romagna, con una popolazione pari 1.126.000 abitanti. Oltre a

rappresentare riferimento unico per la Romagna in ambito cardiocirurgico e di Cardiologia Interventistica strutturale, l'Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) svolge, in ambito cardiovascolare, attività di cardiologia interventistica coronarica e periferica, elettrostimolazione ed elettrofisiologia clinica ed interventiva, imaging cardiovascolare e cardiologia clinica e riabilitativi. Tutte le attività menzionate sono fortemente integrate nella rete cardiologica della AUSL Romagna e regionale, oltre ad attrarre significativi flussi di pazienti residenti in altre regioni.

Le attività succitate vengono svolte in una realtà logisticamente e tecnologicamente particolarmente qualificata e sono regolarmente autorizzate ed accreditate.

Negli ultimi dieci anni, al fine di garantire e sviluppare il miglior livello di qualificazione delle attività, l'Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) ha sviluppato attività di ricerca di base e traslazionale, con il coinvolgimento di atenei regionali e dei professionisti di ambito cardiovascolare operanti nell'ambito della rete cardiologica romagnola.

Lo sviluppo delle attività di ricerca, che ha potuto contare su una organizzazione dedicata e laboratori di ricerca all'avanguardia, rappresenta un ulteriore elemento di coerenza con la programmazione regionale che, a partire dalla Legge regionale 29 del 2004, ha sancito l'opportunità che le strutture che operano all'interno del SSR dell'Emilia-Romagna considerino le attività di ricerca e formazione parte integrante della propria mission.

Nel complesso la richiesta di riconoscimento ad IRCCS dell'Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) è da considerarsi pienamente coerente con la programmazione sanitaria della regione Emilia-Romagna. Inoltre essa potrà costituire, attraverso un ulteriore rafforzamento delle relazioni all'interno della rete cardiologica romagnola e regionale, un'ulteriore opportunità di sviluppo di attività innovative in ambito cardiovascolare.
